

**SCI.** Oggi grande attesa per le prove della Compagnoni, a Cortina, e di Tomba, a Kitzbuehel

## Bis della Kostner SuperG a razzo battuta la Wiberg

Grandissima Isolde. Venerdì ha trionfato, seppur a pari merito con la Zurbriggen, nella libera di Cortina. Ieri, il bis, questa volta nel supergigante, dove si è tolta lo sfizio di battere la Wiberg, dominatrice della Coppa del mondo.

MARCO VENTIMIGLIA

■ E due. Dopo la vittoria ex-aequo nella libera di venerdì, il successo con una sola padrona del sabato. Isolde Kostner si è impossessata anche del supergigante di Cortina, e se l'idea di un fine settimana nella località ampezzana suscita già sensazioni piacevoli nei comuni mortali, per la campionessa di Ortisei è ormai una prospettiva da estasi. Basti pensare che con quella di ieri sono quattro le sue vittorie in carriera nella Coppa del mondo. Ebbene, ben tre di queste sono state ottenute sulla pista Olimpia delle Tofane, un percorso che potrebbe portare bene pure quest'oggi, in uno slalom gigante (ore 9.30 e 12.30) si appella per la scatenata Isolde, ma assai di più per Deborah Compagnoni. Come si ricorderà, la libera di venerdì era stata una specie di assurdo cronometro, con l'azzurra prima insieme alla svizzera Zurbriggen e la tedesca Seizinger terza e staccata di appena 2 centesi-

mi. Il supergigante del giorno dopo non ha offerto lo stesso pathos, anche se i distacchi conclusivi non sono certo stati quelli di una regata intorno al mondo. Per dieci centesimi la Kostner ha preceduto la svedese Pernilla Wiberg, sempre più salda capoclassifica della Coppa del mondo. A venti centesimi è invece finita la tedesca Katja Seizinger per un nuovo terzo posto (settima Barbara Merlin).

«È stata una gara strana - ha poi spiegato l'appagata Isolde -. Se ci ripenso non posso proprio dire di aver sciato bene. Ho commesso degli errori in più di un passaggio. Però, evidentemente, sono sempre riuscita a conservare una buona velocità. La mia vittoria non si può spiegare altrimenti». In effetti, «l'iside è apparsa in ritardo nell'affrontare almeno un paio di porte. A salvarla è stata la sua capacità di lasciar «correre» gli sci in ogni situazione. «L'inizio della stagione non era

stato esaltante - ha proseguito lei - e per rilanciarci aspettavamo proprio Cortina. Certo qui non poteva proprio andare meglio, e questi risultati mi daranno una grande fiducia per i campionati mondiali». Ed a proposito dell'imminente rassegna iridata del Sestriere (dal 2 al 15 febbraio), Isolde ha approfittato dell'occasione per dare un'ordine di priorità ai suoi obiettivi: «Se mi dicono scegli una gara da vincere, rispondo la libera. Sia perché il supergigante l'ho già vinto nei mondiali dell'anno scorso, sia perché considero la discesa la mia vera specialità».

E veniamo al gigante odierno che concluderà quest'ultimo week-end italiano della stagione di Coppa del mondo. «Salire sul podio - ha dichiarato la Kostner - sarà molto, molto difficile. Questo di Cortina è uno slalom tecnico che non si addice molto alle mie caratteristiche. E poi è inutile dire che io sono già contentissima così». Un gigante molto tecnico che invece dovrebbe calzare a pennello a Deborah Compagnoni. L'olimpionica della Valtellina fra l'altro non è mai riuscita a vincere in Italia una gara di Coppa del mondo. Questa potrebbe essere l'occasione buona, anche e soprattutto considerando che gli ultimi due slalom giganti disputati, nella tedesca Zwiesel, sono stati vinti a mani basse da Deborah. Sua rivale principale, l'austriaca Anita Wachter.



Isolde Kostner dopo la vittoria del super gigante a Cortina

Trovati/As

### Alberto fa le prove per il mondiale

È arrivato a metà pomeriggio, lamentandosi subito nella hall dell'albergo Maria Theresia per via della sua «suite», ritenuta confortevole ma troppo esposta sulla strada. Alberto Tomba parteciperà quest'oggi allo slalom speciale di Kitzbuehel, e mai negli ultimi anni la sua presenza era passata tanto inosservata in questo che è a ragione considerato il tempio dello sci. Il motivo è doppio: da un lato gli austriaci hanno occhi soprattutto per il loro fuoriclasse, Sykora, che ha già vinto cinque dei primi sei slalom stagionali, dall'altro c'è il difficile momento del nostro, il quale fra infortuni, ritiri e polemiche ha fin qui disputato appena quattro gare, finendo sul podio solo nello slalom di Campiglio. «Ma adesso mi sento bene» ha detto ieri Alberto.

## Una discesa austriaca Vittoria a Strobl Ghedina solo quinto

DAL NOSTRO INVIATO

■ KITZBUEHEL (Austria). Cominciamo dalla fine, vale a dire da un Kristian Ghedina che, circondato da 25.000 austriaci che esultano per l'insperato successo del connazionale Fritz Strobl davanti all'altro beniamino di casa Werner Franz, si abbandona ad una confidenza insolita per un discicista: «Nella mia vita non me l'ero mai fatta sotto così...». Ora, essendo l'ampezzano uno abituato a prendersi dei rischi un tantino maggiori di un impiegato, se ne deduce che ieri deve essergli accaduto qualcosa di molto particolare sulla Streif di Kitzbuehel; qualcosa che comunque non gli ha impedito di concludere al quinto posto la più celebre fra le discese libere.

«È successo a metà del percorso - racconta Kristian nell'assolato parterre -. Sono arrivato a quel salto (il passaggio della Seidlsprung) veloce. Anzi velocissimo. Beh, mi sono ritrovato a volare per 60, 70 metri. Non atterro più, e a quel punto ho capito che l'impatto sarebbe avvenuto su un tratto quasi pianeggiante, con il rischio di giocarmi le ginocchia. Una paura terribile, anche perché, per giunta, stavo finendo proprio contro una porta. Insomma, mi sono dovuto rialzare in volo per frenare in qualche modo. Ci avrò lasciato sei-sette decimi, togliendo quelli sicuramente ero sul podio».

E se il passaggio di Kristian è stato da brivido, la sua gara si può invece etichettare come pazza, nel senso che il più che dignitoso piazzamento conclusivo è sortito da un'incredibile altalena di rendimento sul vertiginoso tracciato della Streif. «In alto - ammette lui stesso - sono uscito male dalle curve della Steilhang. Dopo 30" di gara avevo addirittura un secondo e mezzo di ritardo da Fritz Strobl! Poi sulla «stradina» ce l'ho messa tutta per recuperare ed in effetti prima di quel benedetto salto avevo dimezzato lo svantaggio. E meno male che poi sono riuscito a fare bene tutta la parte finale dell'Hausbergkarnte recuperando di nuovo...». Ed a riprova di quest'ultima frase c'è una rilevazione effettuata sul salto all'inizio dello schuss conclusivo. Li Kristian, arrivato velocissimo, è stato quello che ha fatto il volo più lungo: 93 metri!

Felicitemente illeso il campione ampezzano, ad altri è andata peggio, coinvolti in paurose cadute, per fortuna senza conseguenze, all'atterraggio del salto della Seidlsprung. «Colpa» di una pista veloce come non mai (il record del tracciato è stato abbassato di 3 secondi), ma anche colpa, e questa volta senza le virgolette, degli organizzatori, i quali non si sono resi conto che il «dente» di neve della Seidlsprung andava smussato perché così com'era costringeva gli atleti a dei salti troppo pericolosi. Sul podio, accanto all'accoppiata Strobl e Franz, è salito anche il solito Luc Alphand. Un terzo posto che ha consentito al francese di passare addirittura al comando della classifica di Coppa del mondo. Una graduatoria in cui Ghedina è quarto, con la possibilità però di raccogliere subito ulteriori punti nella combinata odierna. □ M.V.

**TENNIS.** La giovane svizzera, 16 anni, vince agli Open

## Martina Hingis dei record Il trono di Melbourne è suo



Martina Hingis Steve Holland/Asp

### Snowboard Mondiali, Italia un altro oro

■ Bob a due. Ai Mondiali di Saint Moritz, in Svizzera, l'equipaggio azzurro Italia 1 (composto da Guenther Huber e Antonio Tartaglia) nella gara di bob a due si trova al secondo posto, alle spalle della Svizzera, dopo la prima giornata di gare, con due manche ancora da disputare.

Sittino. Nella prova di Coppa del mondo su pista naturale a Dobbiaco (Bolzano), in campo maschile ha vinto l'azzurro Anton Blasbichler, che ha preceduto due connazionali, nell'ordine Martin e Reinhard Gruber. Successo italiano anche fra le donne, con il primo posto di Christa Gietl, anche lei ha battuto una connazionale, Sonja Steinacher.

Snowboard. L'altoatesina Dagmar Mair Unter der Eggen ha vinto ieri la medaglia d'oro ai campionati mondiali di snowboard, in corso di svolgimento a San Candido (Bolzano). Nella prova maschile, secondo posto e quindi argento per un altro componente della squadra azzurra, Elman Mesner.

DANIELE AZZOLINI

■ MELBOURNE (Australia). Michael Jackson, la lista dei regali, un cavallino da comprare per la sua scuderia, dove Zorro e Montana «si sentono un po' soli», un vestito di Versace per festeggiare di sera e 540mila dollari in più, che portano il conto sopra i 2 milioni. Il mondo di Martina resta quello di sempre, anche dopo la vittoria, la sua prima nel Grand Slam, il circuito che fa la storia del tennis. C'è il successo, e c'è il nuovo record di gioventù, appena 16 anni, 3 mesi e 26 giorni per vincere un torneo che per altre rischia di essere il sogno irraggiungibile di tutta la vita.

Era tutto scritto, si potrebbe dire. E tutto resta come prima, salvo scoprirsi improvvisamente diversa, proprio lei che fino all'altro giorno usava la sua giovinezza come un'arma, per stupire e riscuotere aggettivi gratificanti. O come uno scudo, quando c'era da suggerire alle domande un po' troppo insidiose, sui guadagni e sulle sue possibilità di diventare la padrona di questo sport. Ma ora ha vinto, Martina Hingis, cocca di mamma, e non c'è più da nascondersi, e celarsi dietro le mossette. Da ieri bimba Martina è diventata adulta, e deve giocare allo scoperto. A cominciare dal ruolo che deciderà di recitare, se quello della ragazzina ancora in attesa degli eventi, oppure quello ben più pesante, della giovane ereditiera che prima o poi prenderà il posto di Steffi Graf e Monica Seles.

È una giornata speciale, quella che accoglie il primo trionfo dell'ex bambina. Lo stadio è tutto per lei, tranne un gruppetto di zizzerutissimi punk che berciano il nome di Mary Pierce. E tutto avviene come se fosse già stabilito. La francesona che finisce per fare harahiri a forza di pallate, e lei, Martina, che invece mette in campo tutto il suo giudizio, e fa le cose giuste. Tiene a bada l'avversaria da fondo, conquista metri di campo appena le è possibile. Chiude addirittura i punti a rete, a ribadire che le lezioni ricevute, e i consigli - primo fra tutti quello di

giocare il più possibile in doppio - l'hanno migliorata fino a issarla alla pari delle prime. Il punteggio scorre a senso unico: 5-0 per Martina in un battibaleno, con una sequenza di 18 punti utili contro uno. Poi il 3-2 nel secondo set, che diventa trampolino per un nuovo break, che le dà lo slancio per chiudere il conto. Appena 59 minuti di finale. Con Mary Pierce, grande grossa e testona, ridotta praticamente in trance.

«Certo che penso di diventare la numero uno. Ho le carte in regola», risponde finalmente Martina alla domanda che tutti si pongono. Ci sarà da aspettare ancora un po', forse, ma intanto è lei, da ieri, la numero due. E la Graf non è poi così lontana. «Ero molto tesa. Quando mi sono svegliata ho avuto l'impressione che si trattasse di uno di quei giorni un po' così. Allora sono andata al parco, a passeggiare e ascoltare un po' di Michael Jackson. Mi ha fatto bene. Quando allo stadio ho provato in allenamento i primi colpi, mi sono resa conto che tutto era passato, che sarebbe andato tutto per il meglio».

L'Australia le porta bene. «Strano», ribatte, «non sapevo nemmeno che Camberra fosse la capitale». In compenso ha vinto a Sydney e poi a Melbourne. 13 match uno dietro l'altro, finendo per restare imbattuta. Un altro record? Martina ne ha già così tanti che ormai non li conta più. «Mia madre mi dice sempre di giocare per divertirmi». Le sarà sempre più difficile, da ora in poi. Ma mamma Melanie non allenterà la vigilanza sulla sua piccola dalle uova d'oro. Ieri è corsa ad abbracciarla, saltando il bordo di cemento che delimita il campo, alto tre metri. E schizzata giù e ha preso una gran botta con il sedere, rimbalzando in piedi per poi proiettarsi tra le braccia della figlia. Sono rimaste strette strette per quasi un minuto. A ribadire che con Martina ha vinto anche lei, Melanie, mamma in carriera.

Risultato finale: Hingis batte Pierce 6-2 6-2.

## ANCHE LA RADIO E LA FILODIFFUSIONE

**LE TRAME DEI FILM DI TUTTE LE TV**

**IL CINEMA IN SALA, IN TV, IN HOMEVIDEO**

- LE TRAME
- I GIUDIZI
- LE RECENSIONI
- I CIRCUITI PRIVATI E I SATELLITI
- LE SCHEDE DEI FILM DEL MATTINO E DELLA NOTTE
- CURIOSITÀ NOTIZIE ANEDDOTI

**ED INOLTRE**

- LA PROGRAMMAZIONE DETTAGLIATA DELLE RADIO PUBBLICHE E PRIVATE E DELLA FILODIFFUSIONE

## TUTTI I FILM DI TUTTE LE TV

**FILM TV, L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA, È IN EDICOLA**